

Verbale di sommarie informazioni rese alla P.G. in data 25.11.1993

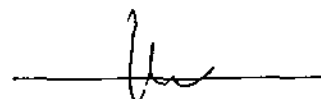
A seguito di una più approfondita ricerca contabile amministrativa presso gli uffici di CONAD sono riuscito ad estrarre documentazione e fatturazione di operazioni inerenti a pagamenti a partiti o personaggi politici che consegno in copia nelle vostre mani e numerate dal 1 al 5. Per quanto attiene alla documentazione contraddistinta dal nr. 1 essa è relativa al pagamento di una quota della somma complessiva di 1 miliardo richiesta dal BARBALINARDO per P.S.I. e P.D.S. di cui abbiamo già parlato. La fattura, nominalmente imputata al pagamento di attività di marketing mai richieste e mai prestate a favore della nostra società da TOP Studio S.n.c., ci fu fatta pervenire dal P.D.S., ritengo dal PAPALINI attraverso Angelo PEROTTI; ho personalmente provveduto a vistare la fattura ed a disporre il pagamento attraverso assegno bancario Cassa Risparmio Perugia nr. 35701520/10 del 28.04.1992. Voglio precisare che per prassi consolidata le fatture da porre in pagamento, normalmente sono vistate dal responsabile di ciascun settore operativo che con la firma attesta l'avvenuta

Pagina 12 Verbale di interrogatorio condotto dal P.M. confronti BRICCA Claudio o Claudio

Spazio riservato per le firme

La persona indagata

Il difensore di fiducia



IL PUBBLICO MINISTERO

prestazione e la congruità. Nello specifico è stata vistata inusualmente da me proprio perchè trattavasi di fattura di copertura e nel momento in cui in amministrazione si vede la mia firma, nessuno opera ulteriore controllo in relazione al grado del mio incarico e della mia responsabilità. Ritengo che l'assegno, poichè transitato dall'amministrazione sia stato da questa spedito. Con riferimento alla documentazione contraddistinta dal nr. 2 essa è relativa ad una richiesta precedente a quella del miliardo, di Lire 15.000.000 fattami dal P.D.S. ritengo nelle stesse modalità di quella al nr. 1 anche questa fattura è emessa dal TOP Studio S.n.c. per consulenza pubblicitaria mai prestata, infatti la nostra società non è abituale cliente della TOP, ed è vistata da me per i motivi che ho già spiegato. La fattura è stata pagata con assegno della Banca Popolare di Spoleto nr. 355956/03 del 24.01.1991; anche in questo caso ritengo che l'assegno sia stato inviato nelle modalità e per i motivi già descritti dall'amministrazione. Per ciò che attiene la documentazione nr. 3 essa si riferisce ad una richiesta fattaci dal BARBALINARDO del P.S.I. nel maggio del 90 da lui personalmente, perchè nessun altro del partito mi ha mai fatto richieste, non riferibile a quella del miliardo, ma riferibile alle pratiche per "Centova" in corso presso l'amministrazione comunale. Infatti in quel momento, mi pare di ricordare che era ancora in discussione il problema relativo alla controversa destinazione d'uso del terreno che noi avevamo già acquistato. Mi riferisco alla storia del pallino nero attestante graficamente un vincolo proprio delle aree destinate a servizi generali, ma applicato ad un'area destinata a servizi privati. La fattura contraddistinta dal nr. 3a, è emessa per pubblicità su "Il Corriere dell'Umbria" a favore della Eco Pubblicità S.r.l.. La Pac 2000 A ha regolari e continuativi rapporti con questa società per inserzioni pubblicitarie normalmente fatte sul "Corriere dell'Umbria". La fattura nr. 1540 del 3.5.90 è evidentemente anomala sia per l'importo, superiore di gran lunga a quelli normalmente pagati, sia per il visto apposto su di essa da me anzichè dal responsabile di settore come invece si evidenzia dalle altre che pure consegno. La fattura è stata pagata con assegno bancario della Cassa di Risparmio di Perugia Ponte Felcino nr. 33547238 del 1.8.90. Va precisato che questo assegno oltre alla fattura descritta salda anche le fatture nr. 1309 e 1604 queste regolari. La documentazione nr. 4 è relativa ad una richiesta pervenutaci dal consigliere comunale CARGIANI nel luglio 91. La richiesta fu fatta per non ostacolare le deliberazioni degli organi comunali dei quali il CARGIANI faceva parte in qualità di membro dell'opposizione e quindi con capacità, a suo dire, di creare ascoltati ostacoli; siamo ancora nella fase della discussione del vincolo di destinazione che ho prima descritto a proposito della documentazione 3. La richiesta complessiva fattami era di Lire 40.000.000; mi riservo una ricostruzione più dettagliata ove possibile delle circostanze in cui la richiesta mi fu fatta. La fattura è stata emessa dalla Editrice FRA.RA a noi assolutamente sconosciuta per l'ideazione e la realizzazione di una campagna pubblicitaria mai fatta. Anche in questo caso come

Pagina 13 Verbale di interrogatorio condotto dal P.M. confronti BRICCA Claudio o Claudio

Spazio riservato per le firme

La persona indagata

Il difensore di fiducia

IL PUBBLICO MINISTERO

negli altri il visto è mio e l'assegno è emesso per il pagamento sul conto della Cassa di Risparmio di Perugia nr. 35668282/00 del 22.7.91 per Lire 11.900.000. L'assegno è stato compilato da me personalmente e consegnato direttamente al CARGIANI presumo nella stessa data dell'emissione. Per quanto riguarda la documentazione contraddistinta dal nr. 5 essa si riferisce al pagamento di altra parte delle richieste del CARGIANI, imputabili per una quota probabilmente di Lire 10.000.000. La fattura è emessa a nostro carico dallo studio del geometra MATTIONI Giuliano di Perugia, ed è comprensiva di una intermediazione immobiliare effettivamente svolta. Credo che tra il CARGIANI ed il MATTIONI intercorrano rapporti di parentela. La fattura è stata pagata con assegno della Cassa di Risparmio di Terni nr. 4762877 del 03.06.91 di Lire 18.360.000; anche in questo caso la fattura è vistata da me; in questo caso comunque la sigla è mia come da prassi poichè mi occupo personalmente di tutte le questioni operative relative a decisioni immobiliari. Non ho altro da aggiungere, ma mi riservo qualora dovessero emergere da ulteriori ricerche contabili ed amministrative di produrre altra documentazione relativa ai fatti descritti.

Verbale di interrogatorio condotto dal P.M. in data 01.12.1993

A domanda del P.M. - Tornando ai 20 milioni dati in assegni a PAPALINI e a BARBALINARDO, devo dire che, ripensando alle motivazioni delle quietanze, ho cercato di stabilire, mediante ricerche fatte in azienda (sono uscito dal carcere di Terni il 12 novembre scorso) se in quel periodo del 1991 la PAC 2000 avesse fornito a taluno dei due partiti del materiale pubblicitario, come striscioni, impronte di logo e cose del genere. A tale scopo, ho domandato particolareggiate informazioni ai miei colleghi del settore pubblicitario, signori Claudio SONAGLIA e Simona SABATINI. Ne è risultato che nè io, nè alcuno dei signori predetti ricordiamo di aver commissionato in quel periodo al P.D.S. o al P.S.I. alcun tipo di pubblicità, nè esposizione di striscioni nè allestimento di stands.

A domanda del P.M. : Nessuno del P.D.S. nè del P.S.I. mi ha mai chiesto in quel periodo materiale per l'esecuzione di pubblicità, nè dell'argomento si è mai parlato nei miei colloqui con BARBALINARDO. Fattura Top Studio S.n.c. del 13 aprile 1992 per 46 milioni + IVA - La Top Studio S.n.c. è una società perugina effettivamente esistente e operante nel campo della pubblicità, facente capo in qualche modo al fratello e/o alla cognata di Walter CECCARINI, all'epoca dei fatti segretario provinciale del P.D.S.. Ho conosciuto Walter CECCARINI tre o quattro anni fa, non ricordo bene in quale occasione. La PAC 2000 A S.r.l. non è stata mai cliente di Top Studio S.n.c., o almeno così credo, non avendo verificato la cosa prima dell'interrogatorio. La storia della fattura è più o meno quella che segue. Avevo già ricevuto la richiesta di un miliardo di Lire dal BARBALINARDO, e di tale richiesta avevo reso edotto Angelo PEROTTI; nello stesso lasso di tempo avevo avuto

Spazio riservato per le firme

La persona indagata

Il difensore di fiducia

Ux
M. M.
(64)

IL PUBBLICO MINISTERO

occasione di parlare con Walter CECCARINI e da qualche accenno avevo capito che anch'egli era a conoscenza della storia del miliardo, e dell'accettazione della richiesta da parte mia. Il CECCARINI, pur non mostrandosi sorpreso, sviò subito il discorso, dicendo che di quegli affari lui non si intendeva e non voleva occuparsi. Non so chi possa aver informato il CECCARINI del fatto, ma ho sempre ritenuto che fosse stato il PAPALINI. Per parte mia, fui certo che il PAPALINI sapeva del miliardo quando me lo vidi davanti in occasione del pagamento dei 20 milioni insieme a BARBALINARDO. Anche Angelo PEROTTI mi disse che aveva avuto occasione di parlare con Walter CECCARINI e che aveva avuto la percezione che il CECCARINI fosse informato sia della richiesta che dell'accettazione; ed anzi quella di Angelo PEROTTI non era affatto una semplice sensazione, poichè proprio nello stesso contesto se non nella stessa occasione temporale fu proprio Walter CECCARINI ad avanzargli la richiesta, rivolta a PAC 2000 A, di pagare una cinquantina di milioni come contributo per l'imminente campagna elettorale del P.D.S. . Il PEROTTI girò a me la richiesta di CECCARINI, ed io ribattei che la cosa si poteva fare, sempre nell'ambito del pagamento del miliardo per CENTOVA, ma che avrei avuto assolutamente bisogno di un documento di copertura. Il PEROTTI si fece mio portavoce presso Walter CECCARINI, e io gli raccomandai di spiegare bene che i soldi dovevano assolutamente essere imputati al pagamento del miliardo per CENTOVA. Non volevo che succedesse come a Terni, dove si era pattuita una cifra e poi ognuno che s'era trovato ad avere contatti con me aveva avanzato altre richieste. Nell'arco di una settimana circa il PEROTTI mi disse che il documento di copertura sarebbe stato fornito da un'azienda di pubblicità e mi assicurò che la controparte prendeva atto dell'imputazione del versamento al miliardo di CENTOVA. Dopo aver saputo da PEROTTI di che cosa si occupava la TOP Studio S.n.c., fui io stesso a dettare al PEROTTI la descrizione delle prestazioni che desideravo figurasse nella fattura, perchè questa non risultasse a prima vista inconcludente. All'epoca non sapevo, nè PEROTTI me lo disse, a chi facesse capo la TOP Studio: questo lo appresi soltanto in epoca successiva quando entrai a far parte della PROTAGON Periodici S.p.A. insieme a Walter e a Piero CECCARINI. In effetti quelle attività che ora si leggono sul documento non sono mai state fatte da nessuno; attività simili sono state invece svolte in favore di COSPEA dallo Studio SIMONETTI di Rimini in epoca molto probabilmente antecedente all'aprile del 1992. Pagai i 46 milioni + IVA solo dopo il ricevimento della fattura, facendo compilare l'assegno dai dipendenti dell'amministrazione; non ricordo però a chi diedi materialmente l'assegno. Potrebbe darsi che sia passato dall'amministrazione qualcuno della TOP Studio S.n.c.. Vedo sulla fotocopia della fattura che c'è la scritta "PAGATO" e sotto la firma di una certa MANCINI Fabiana o Tatiana: nessuna impiegata della PAC risponde a questo nome.

Pagina 15 Verbale di interrogatorio condotto dal P.M. confronti BRICCA Claudio o Claudio

Spazio riservato per le firme

La persona indagata

Il difensore di fiducia

[Handwritten signatures of the investigated person and the defense lawyer]

[Handwritten initials and a circled number 65]

[Handwritten signature of the Public Minister]

IL PUBBLICO MINISTERO

A domanda del P.M.: Walter e Piero ~~CECCARINI~~ sono stati, con me, promotori della Protagon S.p.A., società editoriale costituita il 10 febbraio 1993 dalla quale sono però receduto qualche mese dopo la costituzione perchè non condividevo i metodi di gestione dell'azienda editoriale. Il mio recesso formale dalla carica di consigliere è di dieci giorni fa circa, ma fin da prima dell'estate mi ero completamente disinteressato dell'impresa.

A domanda del P.M.: Non sapevo, prima che il P.M. me lo dicesse che Protagon Periodici S.p.A. partecipasse al capitale di Umbria Televisione S.r.l., ed anzi a me risultava che Protagon Periodici S.p.A. non avesse alcuna partecipazione. Fattura TOP Studio nr. 806 del 31.12.1990 per 15 ml + IVA. Di questa fattura non so ricostruire la storia precisa per difetto di memoria, ma posso dire senza sbagliarmi che è relativa alla copertura di un finanziamento verso un partito politico, che ritengo essere il P.D.S. data la presenza di TOP Studio S.n.c.. Non so dire chi abbia fatto la richiesta, ma è sicuro che l'attività genericamente indicata come prestazione non è stata mai effettuata a nostro favore. Ribadisco che non sapevo a chi facesse capo TOP Studio S.n.c., avendolo appreso in epoca molto recente. Richiamo l'attenzione del P.M. sul fatto che io stesso abbia vistato la fattura, cosa inconsueta nell'ambito della ripartizione di mansioni in PAC 2000; se l'ho fatto, è stato evidentemente per saltare il controllo di congruità dell'ufficio competente, che in quel caso era l'ufficio pubblicità e marketing. Fattura nr. 1540 del 3 maggio 1990 della ECO Pubblicità S.r.l. per Lire 9.720.000 + IVA. Anche per questa fattura ho fortissimo sospetto che essa sia riferibile alla copertura di un finanziamento erogato a Leonardo BARBALINARDO in epoca anteriore alla richiesta del miliardo. La richiesta mi fu fatta direttamente dal BARBALINARDO, il quale non la collegò ad alcuna pratica che PAC 2000 avesse in corso, limitandosi a richiedermi il contributo offrendo in cambio una fattura della società di pubblicità del Corriere dell'Umbria. E' per questo che ricordo l'episodio, anche perchè noi avevamo normalissimi rapporti con la Eco Pubblicità per le inserzioni sul Corriere dell'Umbria, e quindi la fattura che BARBALINARDO mi proponeva era un'ottima copertura. In quel periodo, tra l'altro, PAC 2000 stava adoperandosi a risolvere il problema della destinazione e/o della volumetria consentita per CENTOVA: benchè il richiedente non avesse fatto alcun riferimento alla questione, io non me la sentivo di resistere più di tanto a quel tipo di sollecitazioni, data la loro qualificata provenienza. Anche per questa fattura c'è il mio visto apposto per le stesse ragioni esposte dianzi. L'assegno col quale saldai la fattura in questione è stato emesso a fronte non solo di questa, ma di altre due fatture emesse a fronte di rapporti reali, e che non casualmente si differenziano dall'altra per il minore importo e per la più lunga distanza temporale tra la data del contratto e l'uso degli spazi pubblicitari. Invito il P.M. a riscontrare il ricordo che io ho dei fatti acquisendo una copia del

Spazio riservato per le firme

La persona indagata

Il difensore di fiducia

IL PUBBLICO MINISTERO

Corriere dell'Umbria del 1 maggio 1990; sono tuttavia certo di non aver dato alcun "input" alla Eco Pubblicità per le inserzioni insolitamente costose del 1 maggio 1990. A domanda del P.M.: Non ricordo chi sia stato il materiale percettore dell'assegno col quale le tre fatture sono state pagate. Fattura nr. 55 del 22.7.1991 dell'Editrice FRA.RA per Lire 10.000.000 + IVA. Ribadisco quanto ho già dichiarato al Dott. NAPPI. Il CARGIANI mi fu probabilmente presentato dal socio CONAD Crispoldo PESCIARELLI attorno al 1986/87, ma senza che costui si sia mai occupato o abbia anche soltanto alluso alla questione CENTOVA. Il punto di contatto tra PESCIARELLI e CARGIANI è rappresentato solo dalla comune adesione al M.S.I.. Il CARGIANI mi contattò già a quell'epoca quando avevamo stipulato il compromesso col Sodalizio e stavamo adoperandoci a risolvere la storia del pallino nero della quale ho parlato nel corso della mia precedente deposizione al P.M. di Perugia. Già allora il CARGIANI mi disse che come avremmo pagato altri partiti o settori politici, così dovevamo dare qualcosa anche a lui, tanto più che il suo partito in consiglio comunale aveva una grossa capacità di fare opposizione e quindi di contrastare i nostri desideri in ordine all'area CENTOVA, specie se non avessimo pagato. Non so definire con esattezza il momento in cui il CARGIANI si è fatto avanti a pretendere il pagamento che aveva richiesto da tanto tempo; ho molto cercato in azienda, ma benchè io ritenga di avergli pagato qualche milione ancor prima del 1991, il primo riscontro che ho trovato è costituito dalla fattura del geometra MATTIONI. La fattura dell'Editrice FRA.RA proviene da soggetto a noi completamente sconosciuto, e per prestazioni che assolutamente non abbiamo mai nè commissionato nè ricevuto. Ricordo pressochè con certezza che la fattura fu portata in ditta da CARGIANI e che l'assegno fu consegnato da me a lui personalmente; l'appunto sul numero dell'assegno visibile sulla fattura è di mio pugno. Fattura nr. 26 del 30 maggio 1991 per Lire 18.000.000 + IVA + 2% cassa previdenza emessa dal geometra MATTIONI. Premetto che tra il gennaio e il febbraio del 1990 il geometra MATTIONI, senza aver ricevuto da me alcun incarico, si occupò dell'acquisto in sede d'asta giudiziaria di un terreno a Castel del Piano. Si trattava di un'area edificabile, con recupero di un vecchio fabbricato, che veniva posto all'asta per il prezzo di base di circa un miliardo, se ben ricordo. Non ricordo chi mi abbia chiamato per informarmi della vendita, ma o si è trattato di MATTIONI o di PAOLONI Giuseppe. Il terreno poteva interessare un gruppo di costruttori edili che però avessero, già al momento dell'acquisizione dell'immobile, l'acquirente del prodotto finito. Il MATTIONI si occupò di mettere insieme un gruppo di imprenditori che potessero concludere l'affare, e in data 29 gennaio 1990 mi trasmise i dati tecnici relativi al compendio subastato. In effetti il 15 febbraio 1990 il mio collega TOPPETTI stipulò per conto della PAC, con altri imprenditori, un preliminare d'acquisto di parte dell'immobile subastato, condizionato all'effettivo acquisto dello stesso, in sede giudiziaria, da parte degli altri imprenditori e alla successiva ristrutturazione. In realtà,

Pagina 17 Verbale di interrogatorio condotto dal P.M. confronti BRICCA Claudio o Claudio

Spazio riservato per le firme

La persona indagata

Il difensore di fiducia

UP
 m m
 (67)

IL PUBBLICO MINISTERO

poi, i nostri interlocutori non acquistarono perchè soccombettero di fronte ad un certo GRANDOLINI da Brufa, sicchè l'affare non andò in porto. Produco, e consento che il P.M. trattenga, la fotocopia del preliminare e il fax originale col quale il MATTIONI ci dava i dati tecnici preliminari alla stipula. Il MATTIONI non si fece più sentire dopo il 15 febbraio 1990; nel maggio dell'anno successivo il CARGIANI si fece avanti a riscuotere una parte del denaro che ci aveva richiesto (la sua richiesta originaria era di 30-40 milioni). Al solito, gli dissi che avevo bisogno di un documento di copertura, e fu a quel punto che lui rispose richiamandomi l'esistenza di un debito di PAC verso il cognato MATTIONI (disse più o meno "anche mio cognato deve avere qualcosa per il capannone Safom"), e quindi avrebbe provveduto a fare un unico conto. Pattuimmo che avrei dato una decina di milioni per l'istante - e si è visto che due mesi dopo ho pagato altrettanto con la fattura della FRA.RA - e dopo pochi giorni il CARGIANI si presentò con la fattura da 18 milioni, che pagai con un assegno intestato al MATTIONI che consegnai a lui personalmente. Deduco quindi che la quota riferibile all'intermediazione del MATTIONI era di 8 milioni.

A domanda del P.M.: Il MATTIONI non mi ha mai fatto richieste dello stesso tenore del CARGIANI, ed anzi con lui non ho mai nemmeno parlato della questione.

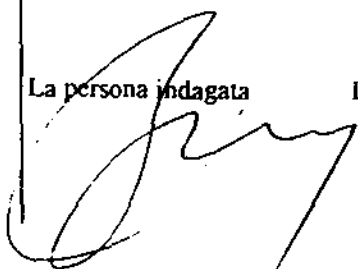
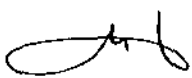
Verbale di sommarie informazioni rese alla P.G. in data 07.12.1993

Al fine di delineare con maggior precisione le vicende relative ai contributi versati da PAC 2000 A Soc. Coop. A.r.l. a P.S.I. e P.D.S., abbiamo operato in ditta ricerca documentale approfondita volta a accertare le reali prestazioni in pubblicità o affitto spazi, ricevute in occasione dei festivals dell'Avanti e del L'Unità. In conseguenza di detta ricerca produco copia della documentazione inerente alla sponsorizzazione dei marchi "CONAD" su depliants Festa de L'Unità 01.08.1991 con copia della ricevuta relativa al pagamento del prezzo concordato di Lire 1.000.000 quietanzata da PAPALINI Egidio ed il cui originale è già stato da voi sequestrato. Produco inoltre fotocopia della ricevuta da Lire 1.000.000 anch'essa quietanzata dal PAPALINI relativa ad un contributo per la Festa de L'Unità svoltasi dall'01.07 al 12.07.1992; non ho ritrovato presso la sede dell'azienda materiale comprovante l'avvenuta sponsorizzazione, credo che comunque la stessa sia stata effettuata. Consegno ricevuta quietanzata da Lamberto BOTTINI per Lire 1.500.000 connessa alla Festa de L'Unità, svoltasi dal 02 al 12.09.1993 pagata per la pubblicazione del marchio "CONAD" su relativo depliant che pure allego. Preciso che tutte le ricevute menzionate sono già in vostro possesso in originale poichè sequestrate. Con riferimento alla fattura "Eco pubblicità" nr. 1540 del 03.05.1990, produco copia prontuario formati fornitici dalla Eco pubblicità per il conteggio dei moduli occupanti la pagina del giornale e tengo a precisare che come si evidenzia dalla copia delle altre fatture che pure vi ho prodotto, il prezzo corrente per l'anno 1990 a modulo era di Lire 16.000. Nella fattura

Spazio riservato per le firme

La persona indagata

Il difensore di fiducia

V. P.
M. N.
(68)



IL PUBBLICO MINISTERO

72

menzionata, tale prezzo unitario è gonfiato a 30.000 e il numero totale dei moduli fatturati per pubblicità CONAD è di 324 a fronte dei 54 moduli in realtà utilizzati. Con rapido calcolo il prezzo effettivo da pagare per la prestazione ricevuta era dunque di Lire 864.000 contro i 9.720.000 di imponibile fatturato. Ribadisco la circostanza della mia firma quale "O.K." al pagamento che non riscontrate sulle altre copie.

Verbale di sommarie informazioni assunte dalla persona nei cui confronti vengono svolte indagini dalla P.G. in data 10.12.1993 ore 16,45.

Tengo a precisare in merito alla vicenda di acquisto di quote di RETE UMBRIA da parte di CEDOF, che sono sicuro che l'incontro tra me e il SACCONI fu procurato dal BARBALINARDO; il primo di questi, avvenuto a quanto ricordo presso Sviluppumbria, fu conseguente alla indicazione del BARBALINARDO ed ebbe come argomento la vicenda CENTOVA. Escludo che in quell'occasione si sia affrontato l'acquisto delle quote di Rete Umbria. Ciò avvenne invece in due successivi incontri tenutisi nella sede di Ponte Felcino che seguirono a [inserita "a" in data odierna 04.02.95 per evidente errore di trascrizione] contatti del SACCONI con amministratori del Comune di Perugia. Ricordo che parlò come lui stesso mi disse con i rappresentanti del P.S.I. al Comune, cosa peraltro che creò "risentimenti". Questa circostanza mi fu riferita dalla GIROLAMINI in occasione di un incontro avuto per motivi diversi; la stessa infatti sostenne che gli assessori non gradivano interventi esterni non volendo delegare a nessuno competenze e responsabilità. Nel primo dei due incontri con il Sacconi, avvenuti a Ponte Felcino, il Sacconi, nel propormi l'acquisto di quote di Rete Umbria, il cui interesse da parte nostra era stato manifestato a lui dal Barbalinardo, ci chiese di sottoscrivere almeno 60 milioni di capitale dei quali aveva urgentemente bisogno, precisandomi che al momento non c'erano bilanci disponibili da vedere; io forte degli accordi inerenti al miliardo presi con il BARBALINARDO, non mi preoccupai del fatto e ribadii il nostro interesse per una quota di minoranza già riferito al Barbalinardo stesso. Considerata l'urgenza, e dovendo giustificare contabilmente l'uscita dei 60 milioni, decidemmo di formulare un preliminare nel quale l'importo citato fosse considerato caparra confirmatoria. La stesura della minuta venne da noi due e mi sembra di ricordare che fu messa a punto con l'avvocato CAMPIANI che mi fu presentato dal Sacconi nell'occasione dell'incontro. Stabilito ciò credo di ricordare che il contratto così come steso, fu trattenuto dal Sacconi e ritornò nelle ore successive firmato dal Barbalinardo e da me controfirmato. Io stesso compilai l'assegno da 60 milioni che consegnai a colui che aveva riportato il contratto firmato; non ricordo se fosse il Sacconi stesso o il Campiani. Escludo di aver trattato con nessun altro questioni riguardanti la cessione di quote. Il secondo incontro, mi pare richiesto con urgenza dal Sacconi stesso, avvenne anch'esso a distanza di circa un mese dal primo presso il mio ufficio di Ponte Felcino;

Spazio riservato per le firme

La persona indagata

Il difensore di fiducia

Handwritten initials and circled number 69

IL PUBBLICO MINISTERO

in questa occasione Sacconi si presentò in compagnia di un signore del quale non ricordo il nome che mi riferì di essere un fornitore di Rete Umbria e precisamente il rappresentante delle attrezzature Sony; questi mi disse che aveva assoluto bisogno di essere pagato per le forniture fatte a Rete Umbria, essendo in difficoltà finanziarie anche per questo motivo. Il Sacconi in quella circostanza, mi ripropose l'acquisto di altre quote e, dopo aver fatto uscire l'agente Sony, decidemmo di ripetere nelle forme e nei contenuti la stessa operazione fatta un mese prima. Uguali furono le modalità di stesura, firma e pagamento con la differenza che non fui io a compilare l'assegno ma lo firmai già compilato da personale del mio ufficio. Successivamente, poichè i miei uffici sollecitavano la definizione degli accordi con l'effettivo passaggio delle quote, e non avevamo ancora visto alcun documento riguardante i bilanci di Rete Umbria, ricordo che decidemmo una proroga che dovrebbe essere apposta in calce o su copia dei contratti giacenti presso CEDOF. Poichè non eravamo venuti in possesso ancora di alcuna documentazione contabile ed avevamo avuto notizia dal Sacconi di difficoltà per l'ottenimento delle concessioni, decidemmo di chiudere il discorso. In epoca immediatamente precedente alla data cui fa riferimento la risoluzione comunicata da CEDOF a Umbriafin, il Sacconi preso atto della nostra decisione di non andare avanti nell'affare, propose credo in un nostro incontro presso svilupumbria di eliminare i preliminari; mi opposi a tale proposta per motivi tecnici e di contabilità e decidemmo per una risoluzione messa a punto successivamente presso lo studio dell'avv. CAMPIANI con le lettere che conoscete.

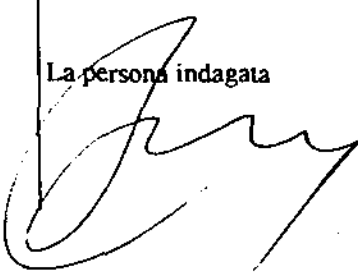
A.D.R. : La sede di SVILUPPUMBRIA era situata in una traversa in discesa della via che va dalla Galleria Kennedy al comune nuovo ed era al termine della discesa poco più avanti dell'ingresso dell'Istituto dei Salesiani di Don Bosco. L'ufficio del Dr. SACCONI allora era arredato con una scrivania posta sulla destra di chi entra ed aveva alle spalle una finestra; le poltrone poste di fronte alla scrivania erano in pelle scura e di fronte alla scrivania mi sembra ci fossero delle poltrone con un tavolino. Credo comunque che traccia del nostro incontro possa essere presente negli appunti o nella memoria della segretaria che ogni volta mi annunciava, l'ufficio era posto al secondo piano mentre la segreteria era situata dopo la prima rampa di scale.

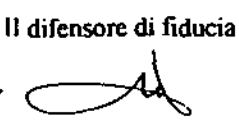
A.D.R.: L'ufficio dell'avvocato CAMPIANI si trova dietro la sede della RAI regionale credo di ricordare nello stesso edificio o di quello accanto a quello dove vi era la sede della società dell'acqua; credo che fosse uno degli ultimi piani e all'interno vi era del parquet. Non riesco a ricordare altri particolari poichè quella fu l'unica volta in cui sono stato in quel luogo.

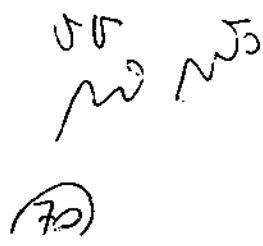
Verbale di sommarie informazioni assunte dalla P.G. in data 28.5.1994.

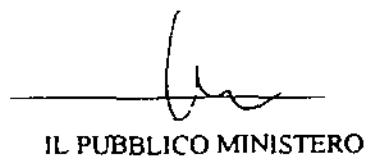
Copia della distinta di cambio della Cassa di Risparmio di Perugia, datata 19.12.91 a firma del Sig.D'ANIELLO Antrio e recante la dicitura relativa all'assegno della Pac

Spazio riservato per le firme

La persona indagata 

Il difensore di fiducia 




IL PUBBLICO MINISTERO

2000 nr.67089 del c/c 70963 acceso presso la Cassa di Risparmio di Foligno, filiale di Ospedalichio dell'importo di lire 61.800.000:

Allo stato non sono in grado di ricostruire precisamente titolo e vicende anche se posso dire che il nominativo D'ANIELLO Antonio è stato da me già menzionato nell'ambito delle indagini Terni e Perugia già svolte e cioè relative all'approvvigionamento di somme necessarie per far fronte a delle richieste dall'ambiente politico ternano e perugino perchè non ci fossero frapposti ostacoli "artificiali" agli investimenti progettati in dette zone. Mi riservo comunque un approfondimento del problema per acquisire dati conoscitivi in merito al titolo ed all'operazione i cui risultati trasmetterò a codesto Ufficio appena possibile.

Verbale di spontanee dichiarazioni rese alla P.G. in data 31.05.1994

In riferimento alle mie dichiarazioni rese a questo ufficio in data 28.05.94, ho provveduto a ricostruire la vicenda relativa all'assegno bancario nr. 0004067089 del nostro conto corrente acceso presso la Cassa di Risparmio di Foligno, agenzia di Ospedalichio e dell'importo di Lire 61.880.000. Questo assegno è parte del pagamento effettuato da PAC 2000 al Sig. D'ANIELLO Antonio a fronte della sua fattura nr. 19 del 30.11.1991 che vi esibisco in originale, dell'importo di Lire 104.000.000 più IVA. Preciso immediatamente che tale fattura è stata emessa a fronte di prestazioni inesistenti per il reperimento di mezzi necessari per far fronte alle richieste di denaro degli ambienti politici di Terni e di Perugia. Il saldo della fattura al Sig. D'ANIELLO è stato effettuato, oltre che con l'assegno in premessa, anche con gli assegni circolari emessi dalla Cassa di Risparmio di Perugia filiale di Ponte Felcino, su nostra disposizione e di seguito elencati: nr. H0775000676-08 di Lire 5.000.000 emesso in data 18.03.1992; nr. 677-09 di Lire 5.000.000 emesso in pari data; nr. 678-10 dell'importo di Lire 5.000.000 emesso in pari data; nr. 679-11 dell'importo di Lire 5.000.000 emesso in pari data; nr. 680-12 dell'importo di Lire 5.000.000 stessa data; assegno nr. M 0938076620-00 di Lire 19.000.000 emesso in data 05.12.1992; e nr. M0938076477-00 di Lire 17.880.000 emesso in data 05.12.1992. Della matrice dell'assegno bancario e delle copie delle matrici degli assegni circolari oltre che delle copie delle nostre richieste alla Cassa di Risparmio di Perugia esibisco fotocopia. Relativamente agli assegni circolari sopra menzionati credo di aver riferito in tutto o in gran parte all'Autorità Giudiziaria di Terni o direttamente o tramite il personale della Squadra Mobile ternana. Posso ribadire comunque, in modo molto succinto, che normalmente questi assegni venivano consegnati al D'ANIELLO che dopo averli girati provvedeva a riconsegnarci ed io utilizzavo tali assegni per soddisfare le richieste sopra citate. Relativamente all'assegno bancario di Lire 61.880.000 ritengo che lo stesso sia stato consegnato al Sig. D'ANIELLO che ha provveduto a cambiarlo ritornandomi l'importo dell'imponibile e trattenendosi l'importo dell'IVA. Non

Spazio riservato per le firme

La persona indagata

Il difensore di fiducia

[Handwritten signature]

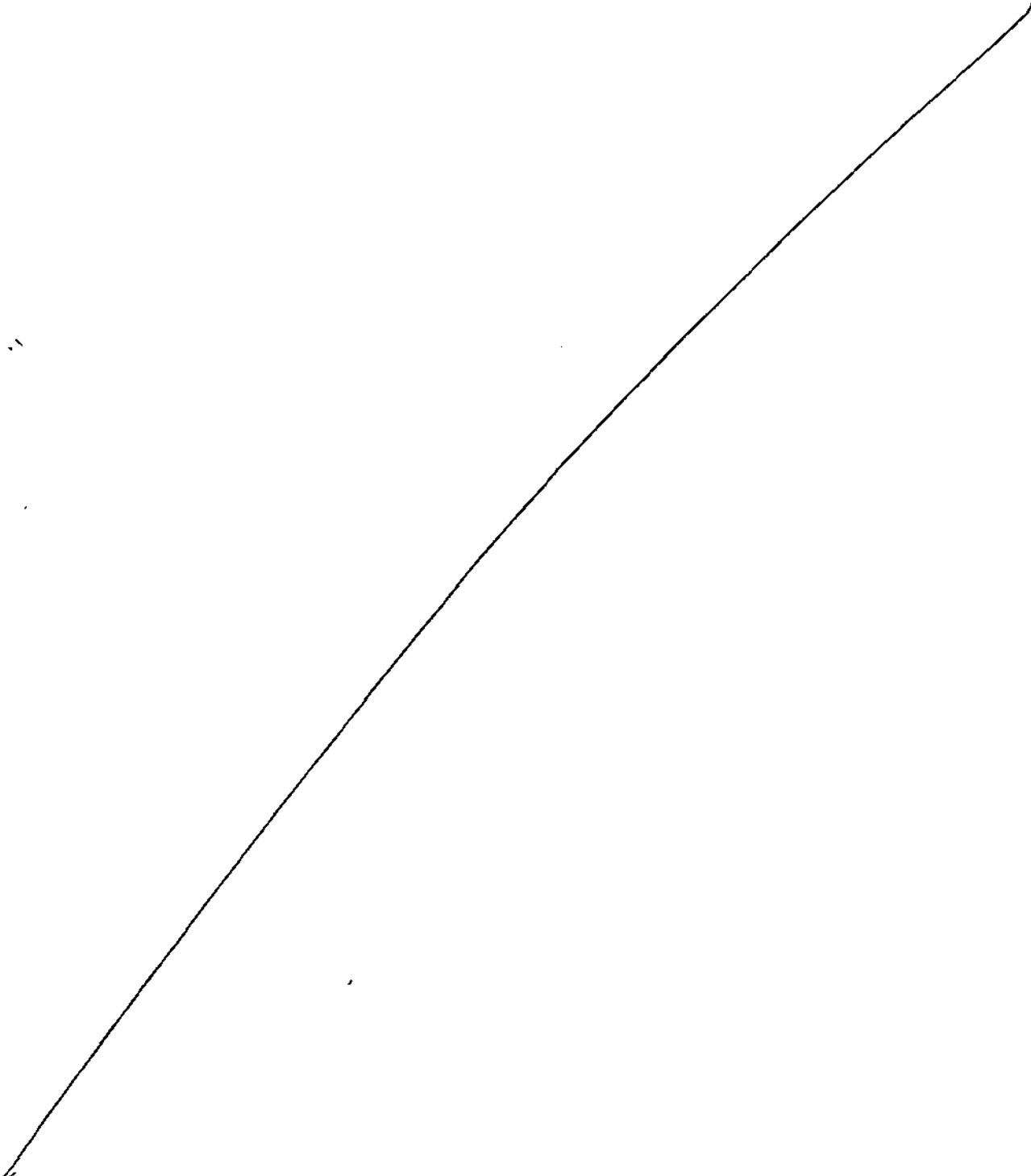
[Handwritten initials]

[Handwritten signature]

IL PUBBLICO MINISTERO

75

ricordo esattamente come il D'ANIELLO mi abbia restituito l'imponibile, stante la documentazione sono portato a credere che tali assegni siano stati consegnati dal predetto o a me o ad un collega di Azienda e poi utilizzati per gli scopi sopra descritti.-
L.C.S. alle ore 15.55 del 04.02.1995.-----



Pagina 22 Verbale di interrogatorio condotto dal P.M. confronti BRICCA Claudio o Claudio

Spazio riservato per le firme

La persona indagata

Il difensore di fiducia

IL PUBBLICO MINISTERO

(72)